

fazione al Sabellico p. X e nella vita p. XLVI. Mori il Donato del 1481, come dicono le genealogie concordanti coll'anno che ha la iscrizione. A lui nel 1480, quand'era a Verona, Lodovico Cendrata dedicò il libro di Giuseppe Macacia *de bello Iudaico* (*Veronae per magistrum Petrum Mauser Gallicum* 1480) ornando la dedizione colle laudi del Donato. A queste aggiungansi quelle degli storici nostri più accreditati, e di Agostino Valiero nel libro *de cautione adhibenda in edendis libris* p. 49 e del Superbi nel *Trionfo degli eroi veneziani*. Lib. II. p. 67.

La presente memoria che io copiai dalla pietra era sul pavimento della cappella de' sette dolori in questo Tempio, e non già in quello di s. Elena, come ha malamente notato il Cappellari. Nel mss. Palferiano fu alterata questa iscrizione. Egli avea scritto. *D. O. M. MONUMENTUM LEGATARIUM CLARISS. ANTONII DONATI EQVITIS, HIERONYMI FILII, ET POSTEROR.* Ma un inchiostro posteriore credette di correggere dicendo. *D. O. M. POSTERIS F. CLARISS. ANTONII DONATI EQVITIS LEGATARIUM MONUMENTUM,* e non vi è alcuna epoca.

13

ANNO DOMINI MDCCXLII | DIE VI. AVGVSTI | ILL. ET REV. DD. PACIFICVS BIZZA | ARBEN. EPISCOPVS | ALTARE HOC DEO IN HONOREM SS. | VIRG. MARIAE SEPTEM DOLORVM | DEDICAVIT | IDEMQ. DIE ANNIVERSARIA DEDI = | CATIONIS EIVSDEM VISITANTIB. | QVADRAGINTA DIERVVM | INDVLG. CONCESSIT

PACIFICO BIZZA nato in Arbe nel 1696, datosi allo stato ecclesiastico, studiò nel seminario patavino, ed ottenne la laurea. Nel 1725, e anche prima, perlustrata avendo la Dalmazia notò le curiosità e i monumenti più scelti e riuscì di grande ajuto al p. Filippo Riceputi per illustrare la Storia sacra dell' Illirio, e al p. Daniele Farlati nell' Illirico sacro, siccome afferma lo stesso Farlati nella prefazione al tomo primo dell' opera. Giunto a Venezia adoprò cogli ecclesiastici suoi ufficii a pro dei carcerati e dei dannati alle galere: oltracciò nella predicazione fece molto profitto. Clemente XII. nel 1739 lo nominò vescovo di Arbe, e Benedetto XIV. lo promosse all'arcivescovado di Spalato nel 1746. È molto lodata la sua prudenza nell'amministrazione della chiesa, la sua cura nello accre-

scere i proventi della sacra mensa e nello stabilire a' cherici un seminario: i quali luoghi ha egli anco beneficiati col suo testamento. Morto nel 1756 fu lodato ne' funerali da Matteo Mazucato canonico della metropolitana di Spalato. Parlasi molto di lui dal Farlati (*Illir. sacr. T. III. p. 557*) e ne lo ricorda anche l' ab. Moschini (*Letter. Venez. Vol. I. p. 61*).

L'iscrizione leggesi tuttora incisa su uno de' pilastri della cappella dell' Addolorata. Essa non è riferita dal Farlati. L'altare poi consacrato dal Bizza fu eretto da una devota società di nobili donne nel 1742 (sebbene per error forse di stampa nel Cornaro leggesi 1747. *T. II. p. 54*); e da Giusto Nave sappiamo che il merito principale devesi alla dama viniziana Paolina Mocenigo (*Fr. Paolo giustificato p. 122 ediz. terza*).

14

D. O. M. | FRANCISCI SANZONIO | Q. THOMAE | QVI OBIT V. KAL. SEPTEMB. | ANNO | MDCCCLXXIV | AETAT. SVAE ANNORVM XC | OSSA | HIC QVIESCVNT | IN PACE

FRANCESCO SANZONIO o SONZONIO o SONZOGNO. Ho veduto questa lapide gittata sul pavimento nel sito della chiesa.

15

OLIVVS MAZAROLI SIBI | SOLI HOC MONUMENTVM | FACIENDVM CVRAVIT | DVODECIMO KALENDAS | AVGVSTI | ANNO MDCCIII

OLIVO MAZAROLI o MAZZAROLI apparteneva all'arte de' tentori, come deduco dall'iscrizione al numero 207. Questa holla veduta mezzo rotta sul suolo.

16

CECILIA LEFFIO FAVSTIN | 18 GIVGNO MDCCXXIX

CECILIA LEFFIO. Anche questa epigrafe ho veduta sul pavimento gettata.

17

✠ SEPVLCRVM DOMINI TOME DE FRANCISCI ET SVORVM HEREDVM